

La quercia coccifera, pochi aceri e marruche (quelli in forma d'albero, queste in stature pigmee) arrivano fino alla metà di questi dossi e al limite inferiore della *Drypis spinosa*, *Scabiosa Webbiana*, *Daphne oleoides*. La prima bella pianta raccolta fu il *Dianthus pinifolius* var. *tepelensis*, che si differenzia dal tipo per le lunghe ariste delle foglioline involucri, e quindi nelle praterie, rupi e sommità: *Malcolmia bicolor*, *Aubretia deltoidea*, *Alyssum rupestre*, *Draba Boissieri* (*D. parnassica*), *Hutchinsia petraea*, *Herniaria parnassica*, *Saponaria bellidifolia*, *Dianthus haematocalyx*, *Silene fruticulosa*, *Hypericum rumelicum*, *Trifolium repens* var. *minus*, *Hippocrepis glauca*, *Astragalus angustifolius*, *Rosa Heckeliana*, *Sempervivum* sp., *Saxifraga porophylla*, *S. coriophylla*, *Achillea holosericea*, *A. Fraasii*, *Anthemis montana*, *Centaurea deusta*, *Cent. cana* var. *pinidicola*, *Campanula parnassica*, *Podanthum limonifolium*, *Globularia bellidifolia*, *Poa alpina*. Dalla cima del Grūca Surit il panorama è assai grandioso; a N.E. il Trebescina e il Tomor al di là della valle della Vojussa, ai nostri piedi i contrafforti del Griva nella grande conca di Lops e Zemblan; a S.E. la catena Premetana; a S.O. l'Acroceraunia boscosa, dentellata, maestosa. Il cielo era limpidissimo.

Seguimmo la cresta facile del Grūca Surit fino al Candavits del quale cominciammo l'esplorazione sul mezzodì. Penetrammo per gole erbose entro l'ammasso di cocuzzoli che lo distinguono e che delimitano vere doline alpine in parte ripiene di neve, e dopo due ore infilammo, con lo scopo di raggiungere la più alta vetta, uno dei tanti rigagnoli che solcano l'uniforme montagna. Erano già le tre dopo il pomeriggio quando pensammo di retrocedere, rimettendo ad un'altra volta l'arrivo sulla massima cima della catena. Notai e raccolsi: *Ranunculus demissus* var. *graecus*, *Cardamine carnosa*, *Scleranthus neglectus*, *Paronychia Kapela*, *Arenaria conferta*, *Alsine graminifolia* var. *semiglabra*, *Geranium subcaulescens*, *Potentilla speciosa* var. *discolor*, *Carum rupestre*, *C. meoides*, *Carduus cronius*, *Edrajanthus graminifolius*, *Campanula parnassica*, *Myosotis alpestris*, *Lamium striatum* var., *Armeria canescens*, *Festuca ovina* var. *glauca*, *Phleum alpinum* var. *commutatum*, *Alopecurus Gerardi*, *Asplenium fissum*. Da lungi faceva in certi tratti mirabile effetto la esuberante fioritura rosea dell'*Armeria canescens* in mezzo al colore argentino delle foglie lanose del *Carduus cronius*.

Alle quattro venimmo presso le rupi verticali (le uniche da me vedute le quali meritino veramente tal nome su tutto il Griva) che dominano, nel fondo della strettissima valle, il villaggio di Vermicu. Contro di noi giganteggiava il Cepin e, sulla sinistra, si stendeva la faticosa erta del Curveljets che conduce a Nivitsa Malisjotes. Quei monti sono abitati da una delle più belle e forti genti tosche. Vidi: *Thymus hirsutus* var. *humillimus*, *Th. striatus*, *Achillea abrotanoides*, *Saxifraga taygetea*, *Viola gracilis* var. *brevicalcarata*, *Arabis albida*. Per non rifare la medesima strada di prima pensai di indurre Sali e l'amico ad accompagnarmi lungo la costiera ripidissima del Candavits, alla quale proposta i due uomini si opposero dapprima con forza, ma poichè io mostrai che potevo trarre grande vantaggio da questo tentativo, accettarono